

Mi è stato richiesto di parlarvi ancora di un soggetto che, si può proprio dire, ha da un lato milioni di sostenitori entusiasti, mentre dall'altro trova i più violenti avversari. Avversari dello spiritismo che non solo lo combattono, ma che lo mettono anche in ridicolo e lo assimilano alla più nera superstizione: avversari cioè che hanno intenzione di cavarsela con espressioni superficiali di scherno e di disprezzo.

Ora, non è poi tanto facile, specialmente nel nostro tempo, trattare un tema simile, che suscita immediatamente le più ardenti passioni sia pro che contro. Vorrei quindi pregare quelli tra voi che sono forse entusiasti seguaci dello spiritismo, di non dare subito giudizi negativi se quanto dirò non vi sembrerà corrispondere esattamente alle vostre vedute. Ricordate che noi che seguiamo questa Via di conoscenza, siamo comunque uniti allo spiritismo da una cosa, dal desiderio cioè di indagare i mondi spirituali superiori, quei mondi che vanno oltre ciò che quotidianamente udiamo con le orecchie, vediamo con gli occhi, possiamo toccare con mano. Su questo punto siamo d'accordo. E dall'altra parte vorrei pregare i cultori della scienza di rendersi conto che il movimento nel cui nome io sto parlando ha scelto – non come una semplice etichetta o come frase, ma nel senso più serio – il seguente motto: “Nessuna opinione umana vale più della verità”. Vorrei pregare dunque gli scienziati di tener presente che col passar del tempo anche le opinioni scientifiche hanno subito mutamenti, e che quello che è oggi scientificamente affermato non può essere considerato valido per tutti i tempi.

Permettetemi così – senza che io parteggi per l'uno o l'altro campo ma considerando che nessuna scienza umana conta più della verità – di tratteggiare brevemente l'evoluzione del movimento spiritistico.

Vorrei anzitutto sottolineare che i fondatori del movimento teosofico, la signora Helena Petrovna Blavatsky e il grande organizzatore, colonnello Henry Steel Olcott, sono partiti anch'essi dallo spiritismo, ne erano profondi conoscitori e si sono dedicati al movimento teosofico solo dopo aver cercato energicamente la verità nello spiritismo senza trovarla.

Non si tratta dunque di combattere lo spiritismo, ma di cercare la verità dove la si può trovare.

Vorrei ancora premettere qualcosa che stupirà forse alcuni di voi, ma non certo chi è più avanzato. Ecco di cosa si tratta: l'ultima parola sullo spiritismo e soggetti analoghi non la udrete mai pronunciare da persone che, come me, ne devono parlare. Sapete che in tutte le scienze vige una legge, giustificata proprio dal metodo scientifico, per cui si espongono i risultati scientifici in modo divulgativo al grande pubblico, ma se si vuole arrivare alla conoscenza più approfondita di questi risultati, se si vuole conoscere la verità più profonda, è necessario un percorso più lungo, una via che passa per i diversi metodi e approcci. Generalmente gli studiosi non sono in condizione di esporre nelle conferenze popolari che cosa avviene all'interno di un laboratorio, o all'interno di un osservatorio astronomico. Se già le cose stanno così per la scienza fisica, ancor più accade per le conoscenze spirituali, per le quali esiste una legge che riguarda tutti i grandi movimenti spirituali del mondo: chi deve parlare di queste cose non deve dire parole definitive, perché queste sono di natura completamente diversa. Sono di natura tale da non poter essere pronunciate in pubblico. Così, non udrete mai da chi è vero occultista l'ultima parola su questo argomento, a meno che non vogliate seguire fin nel più profondo la sua via e siate in grado di farlo. Tuttavia, per coloro che hanno già qualche nozione in materia, il modo stesso in cui sarà esposta, ciò che verrà detto non solo fra le righe, ma persino fra le parole, potrà portare qualche maggiore chiarimento.

Dopo questa introduzione, passiamo al tema stesso, che ha un significato storico-culturale importante anche per chi vuole minimizzare l'argomento. Parlerò del tema in un modo veramente illuminante, ossia dal punto di vista seguente: che cosa cerca lo spiritismo odierno? Qualcosa di nuovo o di molto antico? Le vie di questa ricerca sono completamente nuove o sono state già percorse dall'umanità da secoli, forse anche da millenni?

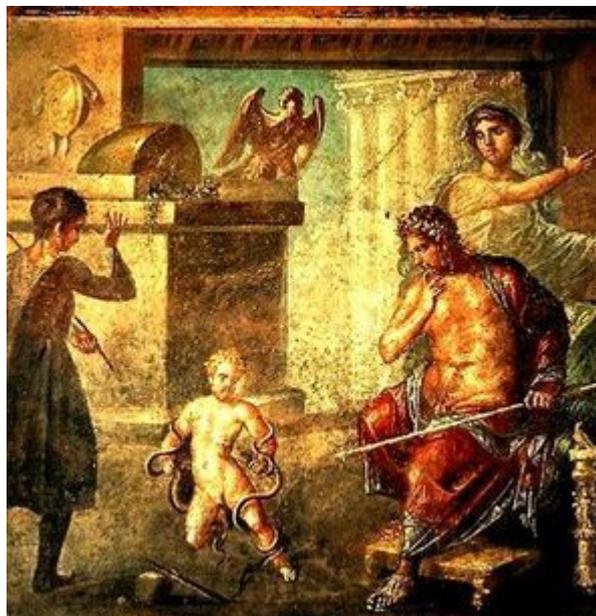
Queste domande ci conducono innanzitutto a ciò che riguarda la storia dello spiritismo. Quello che ricercano gli spiritisti è senza dubbio come prima cosa la conoscenza di quei mondi che si trovano oltre il nostro mondo dei sensi, e poi il significato di questi mondi per lo scopo e il destino di noi uomini.

Nel caso ci si chieda se questi problemi non siano stati il compito dell'umanità da quando ha cominciato a faticare sulla terra e a volere qualcosa, la risposta è sí. E dato che senza dubbio questi sono i compiti più alti, sembrerebbe già a priori assurdo che proprio su tali questioni fosse emerso nel mondo qualcosa di totalmente nuovo. I più forti detrattori si appigliano al fatto che al mondo è stato portato qualcosa di assolutamente nuovo, mentre i loro avversari dicono che mai come oggi è stato necessario combattere questo movimento. Deve essere avvenuto nell'umanità un cambiamento di punto di vista in merito.

Ci si chiarirà tutto quando avremo compreso che gli uomini si sono comportati in tre modi diversi rispetto a quegli eventi che noi chiamiamo spiritici: c'è un modo che ritroviamo in tutta l'antichità, e che si trasforma solo in epoca cristiana; c'è poi un altro modo di affrontare il problema, che dura dal Medioevo fino al XVII secolo; c'è poi, a partire dal XVII secolo, un ulteriore aspetto di ciò che oggi viene chiamato spiritismo.

Le domande alle quali vuole rispondere lo spiritista sono state per tutta l'antichità argomento dei Misteri. Cerchiamo di tratteggiare brevemente che cosa si intende per Misteri. Nei tempi antichi non si usava esporre pubblicamente gli alti contenuti della saggezza: si aveva una opinione diversa sulla verità e sulla saggezza. Durante l'antichità si riteneva che per arrivare alla conoscenza della verità fosse necessario formare prima gli organi sovrasensibili. Si sapeva bene che negli uomini sono sopite forze spirituali che nell'individuo medio non sono completamente sviluppate, e che queste forze possono essere risvegliate e perfezionate per mezzo di lunghi esercizi, attraverso diversi gradi di sviluppo che dai discepoli dei Misteri erano considerati molto difficili. Quando poi qualcuno aveva risvegliato in sé quelle forze ed era diventato un indagatore della verità, si pensava che a quel punto, come indagatore della verità, doveva condursi nei riguardi dell'uomo comune come un vedente con il cieco nato. Questo si operava nei Misteri: qualcosa di simile al chirurgo che opera il cieco nato. È evidente che, come per il cieco nato che acquista la vista emergono i colori della luce e le forme delle cose, così per coloro cui si erano risvegliati i sensi interiori appariva un nuovo mondo che la ragione abituale non può percepire. In tal modo il discepolo dei Misteri cercava di trasformare un uomo di natura inferiore in un uomo di sviluppo superiore, un Iniziato. E solo l'Iniziato poteva arrivare a comprendere alcune delle verità sovrasensibili per mezzo della visione immediata, dell'intuizione spirituale. Alla gran massa la verità poteva invece essere data solo per immagini. I miti dell'antichità, le saghe degli Dei e della creazione del mondo che oggi – e in un certo senso a ragione – ci sembrano pensieri infantili dell'umanità, non sono altro che verità sovrasensibili mascherate. Per mezzo di immagini, l'Iniziato comunicava al popolo ciò che aveva potuto vedere nel tempio dei Misteri. Tutte le mitologie – quelle orientali, greche e romane, quella germanica e quelle dei popoli primitivi – non sono che rappresentazioni simboliche e per immagini di verità sovrasensibili. Chi studia i miti non solo secondo l'antropologia o l'etnografia ma secondo il loro spirito, può rendersene pienamente conto. Può comprendere che un mito come quello di Ercole nasconde una profonda verità, dove la conquista del vello d'oro da parte di Giasone rappresenta una conoscenza profonda da studiare per giungere alla sua verità. Con la nostra era si è giunti ad un altro approccio. Posso darvi solo accenni rapidi e generali in merito. Un certo insieme di base delle verità fu stabilito e destinato ad essere argomento delle comunità religiose, delle comunità cristiane.

E questa base di verità spirituali fu tenuta da parte, esclusa da ogni ricerca umana, isolata da ogni aspirazione umana immediata. Chi ha studiato il Concilio di Nicea [325 d.C., condanna dell'arianesimo] sa a cosa alludo, così come chi comprende le parole di Sant'Agostino, che dice: «Non crederei alla verità della rivelazione divina se non ne fossi costretto dall'autorità della Chiesa» [Contr. Epist. Manich. 5, n. 6]. La fede che stabilisce un certo numero di verità, sostituisce le antiche verità dei Misteri espresse per immagini. È questa un'epoca in cui la massa non riceve più la verità per immagini, ma la riceve per mezzo dell'autorità di coloro che devono istruire sul Mondo sovrasensibile. Nei riguardi delle verità superiori, questo è il secondo tipo di comportamento verso la massa, da parte di coloro che dovevano guidarla. Ciò che i Misteri avevano trasmesso per immagini, nel Medioevo era imposto con l'autorità. Tuttavia, oltre a coloro che avevano il compito di mantenere la verità nella massa per mezzo della fede e dell'autorità, nei secoli XII e XIII vi furono persone – ve n'erano state in tutti i tempi, ma non si erano manifestate – persone che volevano salire alle più alte verità per visione propria e immediata. Cercavano queste verità per le stesse vie degli antichi Misteri. Così, nel Medioevo, oltre a quelli che erano normali sacerdoti, troviamo anche mistici, alchimisti, occultisti, persone che per i nostri tempi materialistici e razionalistici parlavano una lingua quasi incomprensibile. Troviamo persone che erano



**Ercole bambino strangola i serpenti  
Pompei – Casa dei Vettii**

Ercole bambino strangola i serpenti  
Pompei – Casa dei Vettii

penetrate nei segreti attraverso vie che sfuggono ai sensi. E in lingua ancora piú incomprensibile parlavano quelli che – come gli ierofanti dei Misteri – avevano la guida dei fatti dello Spirito. Cosí sappiamo di uno che aveva la facoltà di mandare i suoi pensieri a distanza; di un altro che asseriva di poter trasformare in oro il mare, se fosse stato permesso. E di un altro ancora che dichiarava di essere in grado di costruire uno strumento, una macchina, con la quale avrebbe potuto muoversi nell'aria.

Vi sono state epoche in cui non si comprendevano questi discorsi, né si sapeva come interpretarli. Inoltre, fin dai tempi piú antichi esistevano forti pregiudizi contro un tale tipo di ricerche. È facile capire da dove provengano questi pregiudizi. Quando al principio della nostra èra la cultura cristiana si diffuse nei Paesi mediterranei, si vide che gli atti del culto e le cerimonie del cristianesimo, come anche la maggior parte dei dogmi cristiani, corrispondevano alle antiche tradizioni pagane, e non differivano molto, anche se erano in un certo modo piú diluiti, da ciò che avveniva negli antichi mitrei. Coloro che avevano il compito di difendere il punto di vista della Chiesa, dissero allora che erano stati gli spiriti maligni ad istruire i pagani, e che questi spiriti avevano scimmiettato nel paganesimo le rivelazioni di Dio alla Chiesa. Strano scimmiettamento, che precede l'originale! Tutto il cristianesimo – per usare le parole degli accusatori – è stato imitato nei Misteri, ossia è stato imitato ciò che è nato piú tardi! Accadde allora che fosse ritenuta errata ogni via diversa dalla fede cristiana autoritaria, del tipo descritto da Agostino, anzi col passar del tempo fu addirittura creduta come rivelata da forze negative, perché solo la Chiesa era la mediatrice delle forze positive.

Questo atteggiamento proseguí per l'intero Medioevo. Tutti coloro che volevano giungere indipendentemente, per vie proprie, alle piú alte verità sovrasensibili, erano creduti stregoni, alleati del Male o degli spiriti maligni. La pietra miliare è la leggenda di Faust. Faust è il rappresentante di coloro che volevano arrivare ai segreti per mezzo della sua sapienza, quindi doveva essere caduto in preda alle forze del Male. Si poteva indagare solo nei testi stabiliti dall'autorità, e solo la fede portava alle forze soprannaturali. Malgrado questo, gli Iniziati, anche se diffamati e perseguitati come stregoni, sapevano bene che sarebbe tornato il giorno in cui si sarebbe potuto avanzare nella Verità per vie umane e individuali.

Vediamo cosí che dalla metà del Medioevo sorgono in Europa società segrete che portano i loro adepti a sviluppare forze intuitive superiori secondo la via degli antichi Misteri. Cosí che in queste società – come



nella Rosacroce, fondata da Christian Rosenkreutz – si seguiva la via verso le Verità superiori secondo il metodo dei Misteri. Questa corrente può essere seguita con criteri rigorosamente storici fino al XVIII secolo avanzato. Non posso dare troppi particolari, ma posso citare il grande rappresentante della scienza occulta nel XVI e XVII secolo, ← Robert Fludd. Chi ha la comprensione di queste cose, trova in tutti gli scritti di Fludd che egli conosce la via della Verità, che sa come si sviluppano quelle forze differenti dalle normali forze in noi, da lui collocate in un nostro corpo luminoso. E parla anche della Società dei Rosacroce, in modo tale che la relazione è chiara per ogni Iniziato. Proprio per mostrarvi come erano camuffate tali questioni a quei tempi, vi presenterò tre domande di cui egli dice che chiunque sia giunto anche solo al gradino piú basso, può dare risposta intelligente. Queste domande, e anche le loro risposte, potrebbero sembrare insensate ai razionalisti e ai materialisti. Questa è la prima

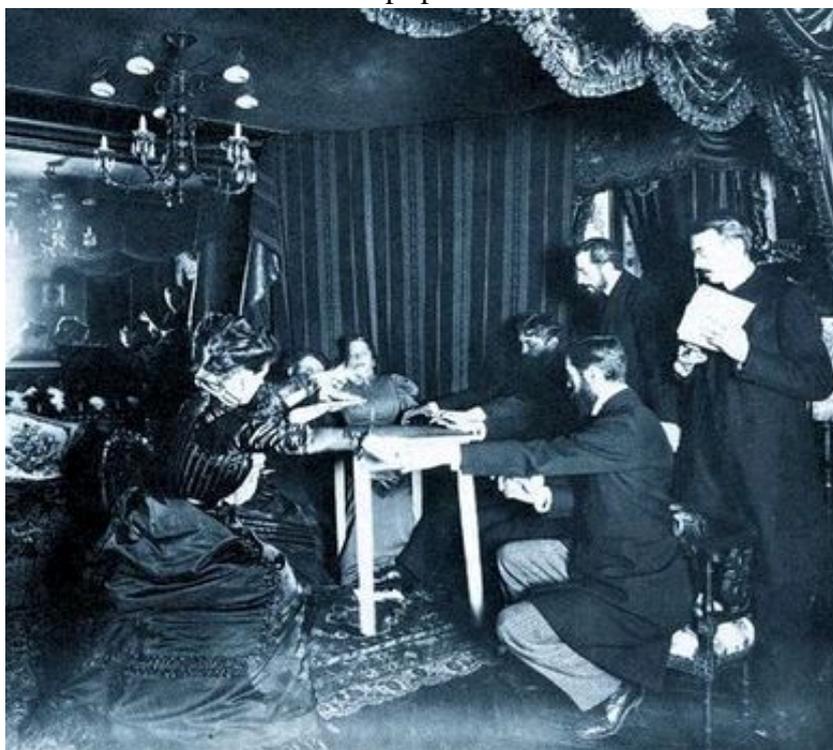
domanda a cui deve rispondere colui che vuole giungere degnamente alle sfere spirituali superiori: «Dove abiti?». La risposta è: «Abito nel Tempio della Saggezza, sul Monte della Ragione». Comprendere veramente questa prima fase, averne esperienza interiore, significa aver già sviluppato alcuni sensi interiori.

La seconda domanda è questa: «Da dove ti giunge la Verità?». E la risposta: «Mi viene dalla sfera creativa». Viene poi una parola che non si può nemmeno tradurre, quindi: «...dall'Altissimo potente

Spirito universale, che ha parlato per mezzo di Salomone, che mi istruirà in alchimia, magia e Kabbala. Dopo la seconda domanda, questa è la terza: «Che cosa costruirai?». La risposta è: «Un tempio costruirò, come un Tabernacolo, come il Tempio di Salomone, come il Corpo del Cristo, e come...», ma questa è una cosa che non si può pronunciare.

Vedete, non occorre continuare, né potrei farlo, dato che in queste società le verità sovrasensibili erano avvolte in oscurità profonda e misteriosa per tutti i non-Iniziati, e il non-Iniziato deve diventarne degno e raggiungere un alto livello intellettuale e morale. Chi non ne aveva dato le prove, chi non aveva in sé la forza di ritrovare interiormente queste esperienze, non era stimato degno, non era ammesso all'Iniziazione. Si considerava pericoloso conoscere queste verità. Si sapeva che la conoscenza era collegata con una forza immensa, con uno sviluppo di forze che l'uomo medio non immagina nemmeno. Solo chi ha raggiunto quell'alto livello morale e intellettuale può prendere possesso di tali conoscenze, di tali forze, senza diventare pericoloso per l'umanità. Si diceva: se non ha raggiunto quel dato livello, arrivando in possesso della verità si comporterebbe come un bambino mandato in una polveriera con i fiammiferi.

In tutto quel periodo si diceva che sulle manifestazioni – che sono state descritte dovunque nelle leggende popolari, descritte per millenni, e che sono le stesse che presenta oggi lo spiritismo – su tali manifestazioni non poteva esprimere opinioni se non chi fosse stato in possesso delle verità sovrasensibili. Ciò che accade oggi nello spiritismo non è cosa nuova, ma antichissima. Già nei tempi più antichi si diceva che l'uomo può arrivare ad agire sulle cose in modo diverso dal consueto: alcuni fanno udire rumori di colpi, fanno muovere oggetti contrariamente alla forza di gravità, fanno volare oggetti senza usare forza fisica e così via. Fin dai tempi più antichi si sapeva che certe persone possono essere indotte in uno stato speciale – oggi diciamo in trance – durante il quale parlano di argomenti di cui nulla saprebbero con la coscienza di veglia, e in cui danno comunicazioni su temi che non riguardano il nostro mondo sensibile. Si sapeva che esistono persone che per mezzo di segni spiegano quanto percepiscono nei mondi sovrasensibili. Si sapeva che esistono persone in grado di vedere avvenimenti lontani parecchie miglia e di descriverli; persone che per dono profetico possono prevedere eventi futuri e predirli. Tutto questo (non ci occuperemo oggi di esaminarne la verità), riguarda un'antichissima tradizione. Coloro che credono di poter accettare questi fatti come verità, li ritengono innegabili. Queste manifestazioni non fisiche e non sensoriali sono state tenute per vere durante tutto il Medioevo. La Chiesa del tempo, è vero, le considerava prodotte con arti malefiche, ma non è questo il punto che ci interessa. Comunque, tra il XVII e il XVIII secolo la via per il Mondo sovrasensibile non fu cercata per mezzo di queste manifestazioni. Né a quei tempi qualcuno sosteneva che il Mondo sovrasensibile poteva essere in qualche modo spiegato da un tavolino che balla, dall'apparizione di un fantasma visto con gli occhi o in un certo stato di trance. Se qualcuno avesse raccontato, per esempio, di vedere da qui un incendio sviluppatosi ad Hannover, sarebbe anche stato creduto, ma senza trovare in ciò qualcosa che poteva dare informazioni serie sul Mondo sovrasensibile. Le persone che volevano avere percezioni sovrasensibili le cercavano sviluppando le loro forze interiori nelle società segrete. E i competenti pensavano che non si potesse cercare il sovrasensibile in altro modo.



**Una seduta spiritica della celebre medium Eusapia Palladino**

Coloro che credono di poter accettare questi fatti come verità, li ritengono innegabili. Queste manifestazioni non fisiche e non sensoriali sono state tenute per vere durante tutto il Medioevo. La Chiesa del tempo, è vero, le considerava prodotte con arti malefiche, ma non è questo il punto che ci interessa. Comunque, tra il XVII e il XVIII secolo la via per il Mondo sovrasensibile non fu cercata per mezzo di queste manifestazioni. Né a quei tempi qualcuno sosteneva che il Mondo sovrasensibile poteva essere in qualche modo spiegato da un tavolino che balla, dall'apparizione di un fantasma visto con gli occhi o in un certo stato di trance. Se qualcuno avesse raccontato, per esempio, di vedere da qui un incendio sviluppatosi ad Hannover, sarebbe anche stato creduto, ma senza trovare in ciò qualcosa che poteva dare informazioni serie sul Mondo sovrasensibile. Le persone che volevano avere percezioni sovrasensibili le cercavano sviluppando le loro forze interiori nelle società segrete. E i competenti pensavano che non si potesse cercare il sovrasensibile in altro modo.

**Rudolf Steiner (1. continua)**

R. Steiner, *Psicologia spirituale dell'anima e meditazioni sul mondo*, O.O. N. 52 – Conferenza tenuta il 30 maggio 1904 presso l'Architektenhaus di Berlino.

**Traduzione di Giovanna Scotto**

Con l'inizio di una nuova epoca dell'evoluzione occidentale, venne il tempo in cui si cominciò a cercare la verità in ciò che oggi chiamiamo la via delle scienze naturali. Si accettò la visione copernicana del mondo e lo studio della fisiologia. Prese avvio la tecnica, si scoprì la circolazione del sangue, l'ovocellula ecc. Si riusciva a guardare all'interno della natura per mezzo dei sensi. Chi studia il Medioevo non con pregiudizi ma per conoscere la mentalità medievale nel suo vero aspetto, si accorge che nel pensiero medievale inferno e paradiso non rappresentano luoghi nello spazio, ma qualcosa di spirituale. A nessun uomo medievale intelligente sarebbe mai venuto in mente di sostenere quelle opinioni che oggi si attribuiscono fantasiosamente agli studiosi di quei tempi. Non in questo senso il copernicanesimo fu una novità. Esso fu nuovo in tutt'altro senso, nel senso che dal XVI secolo divenne decisiva, per essere ritenuta verità, l'evidenza sensoria, ciò che si può vedere, ciò che si può percepire con i sensi. L'immagine medievale dell'universo non era falsa come si dice oggi, era invece qualcosa che non si vedeva con gli occhi fisici: l'immagine corporea era il simbolo di qualcosa di spirituale. Anche il Paradiso e l'Inferno di Dante non erano rappresentati in senso terrestre: dovevano essere intesi come spirituali.

Questa visione delle cose fu poi abbandonata, come riconosce ogni vero studioso dell'evoluzione umana. Fu portato avanti ciò che era percepibile in modo sensoriale, e così, progressivamente, i sensi conquistarono il mondo. L'uomo però vi si abituò senza accorgersene, e solo un ricercatore spirituale che approfondisce l'evoluzione è in grado di farsene un'idea. L'uomo si abituò a tale cambiamento e iniziò a conoscere tutto attraverso i sensi, a considerare vero solo ciò che percepiva con i sensi. Così, senza accorgersene, diventò legge fondamentale dell'umanità far valere solo ciò che si poteva conoscere fisicamente, di cui ci si poteva persuadere solo per mezzo dell'apparato sensorio. Non si aveva alcuna stima per quegli ambienti in cui si parlava di una Iniziazione che conducesse a verità sovrasensibili per vie occulte: tutto doveva essere dimostrato con i sensi.

Che ne è stato allora della visione sovrasensibile del mondo? Come ritrovare il sovrasensibile in un mondo in cui si era voluto riconoscere la verità solo nelle manifestazioni sensibili? Le varie manifestazioni che non potevano essere spiegate come opera di forze naturali conosciute erano rare e definite manifestazioni anomale. Dato che lo scienziato, il fisico, non riusciva a spiegarle, e per il fatto che si accettava solo quanto si conosceva attraverso i sensi, quelle manifestazioni furono negate. Ma proprio a quelle manifestazioni tramandate da millenni l'uomo tornò allora a rivolgersi: ora le ricercava. Di contro all'esclusiva considerazione per l'apparire sensibile, il sovrasensibile trovò rifugio in quelle manifestazioni. Ciò che non poteva essere spiegato secondo la critica scientifica, era appunto quello che si voleva conoscere: si voleva sapere di cosa si trattasse. Quando si cominciò a cercare in quelle manifestazioni le prove dell'esistenza di un altro mondo, nacque lo spiritismo moderno. Possiamo dirne l'ora e il luogo di nascita. Nel 1716 un socio della Royal Society pubblicò un libro con la descrizione delle isole occidentali della Scozia, in cui era raccolto tutto quanto si può sapere sulla "seconda vista", ossia quello che non si può vedere con gli occhi fisici ma si può apprendere solo per mezzo dell'indagine sovrasensibile. Avete qui il precursore di tutto ciò che è stato fatto da parte della scienza per esplorare i fenomeni spiritici.

Ci troviamo dunque all'inizio del movimento spiritistico dei tempi moderni. La personalità dalla quale è partito questo movimento è una delle più straordinarie al mondo: Swedenborg. Tutto il XVIII secolo ha subito la sua influenza, lo stesso Kant lo ha studiato. Per la sua stessa natura, doveva essere Swedenborg la persona che avrebbe dato vita allo spiritismo moderno. Nacque nel 1688 e morì nel 1772. Per la prima metà della vita fu un naturalista, e si trovò all'avanguardia della scienza della sua epoca, acquisendola tutta. Nessuno può trattare Swedenborg da ignorante. Sappiamo che non solo era un competente indiscusso nella scienza del suo tempo, ma che anticipò anche molte verità scientifiche che furono scoperte assai più tardi nelle università. Quindi, agli inizi, egli non solo pensava che tutto dovesse essere indagato per mezzo dei sensi e dei calcoli matematici, ma addirittura nella scienza egli superava i suoi stessi tempi. In seguito però si dedicò completamente a quello che si definisce la visione degli spiriti. Ciò che Swedenborg sperimentò – chiamatelo veggente, o visionario, è lo stesso – è un determinato gruppo di manifestazioni. E chiunque abbia qualche nozione in questo campo sa che Swedenborg poteva sperimentare solo quel tipo di manifestazioni.

Diamo qui solo qualche esempio. Swedenborg vide un incendio a Stoccolma da un luogo lontano 60 miglia. Lo comunicò al gruppo di persone tra cui si trovava, e qualche tempo dopo si venne a sapere che l'incendio aveva avuto luogo proprio come Swedenborg l'aveva descritto. Un altro esempio. Un personaggio

altolocate voleva conoscere un segreto che suo fratello non aveva potuto comunicargli prima di morire. Questo personaggio si rivolse a Swedenborg chiedendo di rintracciare che cosa suo fratello avesse voluto dire. Swedenborg assolse l'incarico in modo tale che il personaggio in questione non dubitò che avesse appreso il segreto. Un terzo esempio ancora per mostrare come Swedenborg si muovesse nel mondo sovrasensibile. Uno scienziato amico andò a fargli visita. Il domestico gli disse: «Dovrà aspettare un momento». Lo scienziato si sedette. Dalla stanza vicina udiva una conversazione, ma gli giungeva solo la voce di Swedenborg e non le risposte. Però la cosa che lo colpì di più era che lo udiva parlare in un magnifico latino classico, e rimase poi esterrefatto quando il discorso cominciò a trattare con familiarità i fatti dell'imperatore Augusto. Poi Swedenborg si avvicinò alla porta e fece un inchino parlando a un personaggio invisibile. Tornò poi indietro e disse all'amico: «Scusami se ti ho fatto aspettare, ma ho avuto una visita importante: è venuto a trovarmi Virgilio».

Di tutto questo si può pensare quel che si vuole. Una sola cosa è importante: Swedenborg credeva a questi fatti e li riteneva reali. Ho detto che solo una personalità come Swedenborg poteva arrivare a questo tipo di indagine: proprio perché era ben solidamente impiantato nella scienza del suo tempo, giunse a questo tipo di esperienze sovrasensibili. Era un uomo che in quell'epoca di affermazione della scienza si era abituato a considerare solo il visibile, lo sperimentabile per mezzo dei sensi, come sanno tutti quelli che lo conoscono – quali siano le ragioni lo spiegherò nella prossima conferenza “Ipnotismo e sonnambulismo” – e così si conduceva quando cercava lo spirituale nel mondo. Dato che insisteva a considerare esatto solo quello che poteva raggiungere e percepire per mezzo dei sensi, il mondo sovrasensibile prendeva l'aspetto che doveva avere per lui: il mondo sovrasensibile fu attirato in una sfera inferiore per effetto delle abitudini del pensiero scientifico. Ho già detto i motivi per cui si presenta in modo simile alle esperienze del mondo sensibile, la prossima volta vedremo come si verifica tutto ciò. Le premesse però sono date dall'evoluzione spirituale propria dell'uomo abituato all'evidenza dei sensi.

Non intendo ora parlare della verità né del significato di quello che vedeva Swedenborg, voglio solo dire che quando si entra nel campo cui credeva Swedenborg, si vede ciò per il quale si è conformati: si vede ciò che produciamo in noi. Posso dimostrarvelo con un esempio.



**Carmelo Nino Trovato «I giardini della notte»**

Quando la moda dello spiritismo si diffuse anche in Baviera, verso la metà del XIX secolo, si fecero alcuni esperimenti. E così si vide che nel corso di esperimenti fatti in luoghi diversi in presenza di scienziati erano state date comunicazioni differenti. In uno di questi esperimenti era stato chiesto se l'anima umana si eredita dai genitori o se invece sia creata per ogni essere umano. In una associazione spiriti-

stica la risposta fu che l'anima umana è creata ex novo. Quasi contemporaneamente in un'altra associazione alla stessa domanda la risposta fu che l'anima non è creata di volta in volta, ma è ereditata dai genitori. Si scoprì poi che i componenti di una società erano seguaci della cosiddetta teoria creazionista, mentre nell'altra società era presente uno scienziato seguace della teoria opposta. Quali che siano i fatti e le ragioni di questi, è dimostrato che l'uomo riceve come rivelazione ciò che corrisponde alle sue vedute. Che la riceva

come semplice manifestazione intellettuale o che gli compaia come visione davanti agli occhi è la stessa cosa: l'uomo riceve come rivelazione ciò che corrisponde a ciò in cui crede.

Avvenne così che questa ricerca di prove sensibili-sovrasensibili divenne figlia della scienza dell'epoca materialista. E difatti si stabilì il concetto che la ricerca del mondo sovrasensibile dovesse avvenire nel modo in cui si esplora il mondo sensibile. Come si constata in laboratorio la presenza di energie magnetiche o luminose, così si voleva constatare l'evidenza del mondo sovrasensibile per mezzo dei sensi, per mezzo di quello che si vede con gli occhi. Gli uomini avevano dimenticato come esplorare lo Spirito in modo spirituale. Avevano dimenticato come si sviluppa la fede nelle forze sovrasensibili e come si riconosce ciò che non è sensibile né simile al sensibile, e che può quindi essere afferrato solo per mezzo dell'intuizione spirituale. Avevano preso l'abitudine di mediare tutto per mezzo dei sensi, e così anche per queste cose volevano il tramite dei sensi. L'indagine seguiva questa via. Vediamo tuttora continuare il metodo di Swedenborg. Quello che ci si presenta non offre nulla di nuovo: lo spiritismo non offre nulla di nuovo! Lo rivedremo in seguito e lo spiegheremo meglio.

Tutte le manifestazioni conosciute dallo spiritismo sono state spiegate in questo modo. Vediamo Oetinger, della Germania meridionale, che inventò la teoria di una sostanza sovrasensibile che può essere vista come manifestazione fisica. Però, aggiunge, questa sostanza non ha le caratteristiche grossolane della materia fisica, non presenta né impenetrabilità né il miscuglio grossolano: questa sarebbe la sostanza da cui provengono le materializzazioni.

Ci fu poi un altro personaggio, il Dottor Johan Heinrich Jung, detto Stilling, che pubblicò un esauriente resoconto sugli spiriti e le loro manifestazioni, facendone un'esauriente descrizione. Egli tentò di spiegare tutto in modo da giustificare le manifestazioni dal suo punto di vista di cristiano credente. Data la sua predisposizione cristiana, gli sembrava che l'universo non rivelasse altro che le verità della fede cristiana. E dato anche che la scienza faceva contemporaneamente valere le sue ragioni, troviamo nelle sue descrizioni un misto di opinioni puramente cristiane e di opinioni scientifiche. Per una via che noi chiamiamo occulta questi fenomeni sono spiegati come il penetrare del Mondo spirituale nel nostro.

Tutte queste manifestazioni sono elencate nelle opere di coloro che hanno scritto sullo spiritismo, sulla demonologia, magia ecc., in cui troverete anche qualcosa che va oltre lo spiritismo, come in Ennemoser, per esempio. Vediamo qui accuratamente annotato come un uomo possa mettersi in condizione di percepire i pensieri di persone che si trovino in una stanza lontana. Queste indicazioni sono riportate sia in testi di Ennemoser che di altri. Nel secolo XIX ci fu un certo Meyer, che scrisse un libro sull'Ade dal punto di vista dello spiritismo: l'Ade sarebbe la rivelazione di manipolazioni spiritiche, e già presso di lui trovate la dottrina della reincarnazione, e una teoria, riportata poi dalla teosofia, che ci mostra come le antiche fiabe siano l'espressione di verità preparate per il popolo. Meyer arrivò a questo attraverso esperienze sensorie vive.

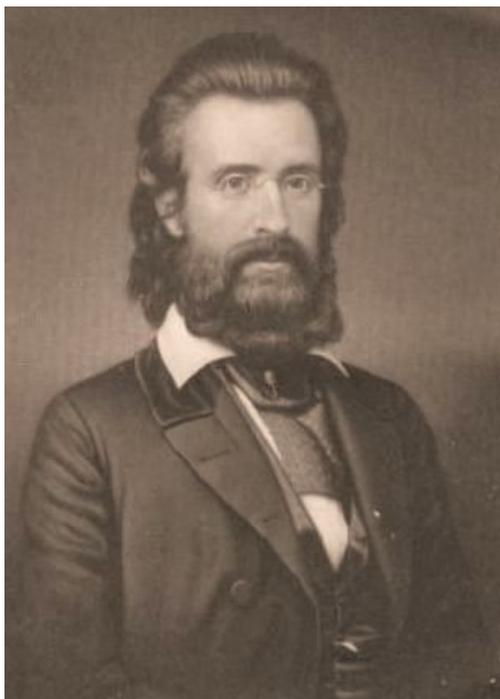
In Justinus Kerner, scrittore di grande autorità morale, troviamo tutte le manifestazioni che conosce lo spiritismo. Ad esempio il fatto che nelle vicinanze della veggente di Prevorst certi oggetti, come cucchiari ecc., erano respinti da lei, e si racconta come questa veggente avesse rapporti con esseri di altri mondi. Kerner ne annotò tutte le comunicazioni. La stessa gli diceva di vedere entità di altri mondi che la attraversavano, ma che potevano essere da lei perfettamente percepite, e che venivano anche in compagnia di altre entità di tipo umano. Di queste cose si potrebbe dire che Kerner le ha immaginate e che si è lasciato ingannare dalla sua veggente. Vorrei però aggiungere solo questo: voi tutti conoscete David Friedrich Strauss, amico di Justinus Kerner. Anche lui conosceva la veggente di Prevorst. Sapete anche che le opere di Strauss sono in contrasto con la corrente spiritistica. Ebbene, Strauss dice che le comunicazioni della veggente di Prevorst sono vere, in quanto fatti debitamente registrati, e su questi chi ne sa qualcosa non ne può discutere, e che la veggente, secondo lui, era una persona di nobili sentimenti, al di sopra di ogni sospetto.

Benché numerose persone se ne occupassero, questi argomenti finirono col perdere interesse. Ciò dipese soprattutto dalla posizione della scienza, che rifiutò di accettare tali manifestazioni come dichiarazioni veritiere, e questo verso il 1840, quando fu scoperta la legge della conservazione dell'energia e furono così poste le basi della nostra fisica, quando si scoprì la cellula, quando si preparava il darwinismo. Le scoperte di quell'epoca non potevano essere favorevoli agli pneumatologi. Così si dimenticò tutto quello che avevano da dire.

**Rudolf Steiner (2. continua)**

R. Steiner, *Psicologia spirituale dell'anima e meditazioni sul mondo*, O.O. N. 52 – Conferenza tenuta il 30 maggio 1904 presso l'Architektenhaus di Berlino.

**Traduzione di Giovanna Scotto**



Si ebbe in quel tempo un avvenimento che rappresentò una vittoria per lo spiritismo. E questo avvenne non in Europa, ma nel Paese dove il materialismo dell'epoca celebrava i suoi maggiori trionfi, dove ci si era abituati a riconoscere per vero solo ciò che si poteva toccare con mano. Accadde proprio in America, dove l'abitudine al pensiero materialistico da me descritta si era sviluppata ampiamente.

Partì dalle manifestazioni che nel senso più grossolano fanno parte di quelle che possiamo chiamare abnormi, e tuttavia sensorie: i famosi colpi, gli spostamenti e i colpi del tavolino, le voci udibili che risuonavano nell'aria, accompagnate da comunicazioni intelligenti e che non avevano origine sensoria. Tutto ciò indicava in modo tangibile l'esistenza di un mondo sovrasensibile proprio in America, là dove si attribuisce tanta importanza all'esteriorità. Come per un uragano, si affermò l'opinione dell'esistenza di un mondo sovrasensibile, di esseri che non appartengono al nostro mondo e che possono manifestarsi, rivelarsi al nostro mondo dei sensi. Fu proprio come un uragano che percorse il mondo.

Un uomo, [↑](#) Andrew Jackson Davis, che si era occupato di queste manifestazioni, fu chiamato a spiegarlo. Era un veggente del tipo di Swedenborg, di cui però non aveva la profondità. Era stato un giovane contadino americano ignorante, mentre Swedenborg era uno svedese assai colto. Davis aveva scritto nel 1848 un libro: *La filosofia dei rapporti spirituali*. Era un'opera prodotta dalle necessità più moderne dovute alla lotta continua, al voler valutare solo l'aspetto esteriore dei sensi, all'egoismo personale di ognuno, al cercare ognuno di afferrare quanto più poteva, ad inseguire la felicità. In un mondo simile, secondo le abitudini mentali ormai aderenti al materialismo, non era possibile avere una fede che uscisse dal mondo dei sensi. Si voleva vedere e si voleva avere una fede che soddisfacesse le necessità e i desideri dell'umanità moderna. Per prima cosa Davis dichiarò senza ambagi che l'uomo moderno non può credere che una parte dell'umanità sia beata e l'altra dannata. L'uomo moderno non lo poteva più accettare, doveva essere introdotta l'idea di evoluzione. E Davis si fece comunicare una verità che era la fedele immagine del mondo sensibile. Eccone un esempio.

Quando gli morì la moglie, Davis pensò di risposarsi. Aveva qualche dubbio, ma un messaggio sovrasensibile fece sì che si sentisse autorizzato. In questo messaggio la prima moglie gli fece sapere che si era risposata nel Paese del Sole, così Davis si sentì giustificato a contrarre un secondo matrimonio. Nella prima parte del libro, ci racconta di essere stato un contadinello, ma di aver presto capito che la fede cristiana non porta a nulla, perché l'uomo moderno deve sapere perché e come e dove lo porta la sua via. «Fui mandato –così racconta – dai miei genitori nel campo. Venne un serpente, gli andai addosso con il forcone da fieno, ma uno dei denti si ruppe. Presi questo dente e pregai. Ero persuaso che la preghiera avrebbe potuto servire. Invece, ecco... [manca il resto dell'episodio nella trascrizione] ...e come posso credere in un Dio che mi fa sperimentare queste cose?» si disse. E diventò miscredente.

Assistè poi a sedute spiritiche, imparò ad entrare in trance e diventò uno dei più fecondi scrittori spiritistici. Insistette sempre sul fatto che nell'altro mondo le cose hanno all'incirca l'aspetto che presentano in questo mondo dei sensi: sarebbe errato credere che un buon padre non si occupi dei suoi figli, se proprio per loro fa lunghi viaggi, e così via...

Vedete che il mondo terrestre è trasferito nell'altro mondo e proprio per questo si diffuse come un lampo in tutto il mondo questo modo di pensare. Ben presto gli aderenti allo spiritismo furono milioni.

Già nel 1850 a Boston si contavano i medium a migliaia, e in breve tempo si era raccolto il capitale di 1.200.000 marchi per fondare un Tempio dello spiritismo. Che tutto questo sia di grande importanza storico-culturale non lo metterete in dubbio. Però, secondo il pensiero moderno questo movimento avrebbe avuto la possibilità di successo solo se la scienza se ne fosse impadronita, ossia se la scienza vi avesse creduto.

Se facessi una conferenza di Scienza dello Spirito, descriverei in modo più approfondito le forme che si trovano dietro la messa in scena delle manifestazioni spiritiche: dietro alle quinte agiscono profonde Forze occulte. Ma non è questo il mio compito di oggi. Ne parlerò un'altra volta e dirò chi è il vero Inscenatore di queste manifestazioni.

Ma una cosa è sicura: questo Inscenatore voleva che le manifestazioni persuadessero veramente il mondo materialistico dell'esistenza di un mondo sovrasensibile, e perché la persuasione fosse durevole, occorreva conquistare gli ambienti scientifici. E questi ambienti non erano poi una conquista tanto difficile. Tra quelli che pensavano logicamente e profondamente, furono molti dei più intelligenti che si rivolsero allo spiritismo. In America Lincoln ed Edison, in Inghilterra Gladstone, il naturalista Wallace, il matematico Morgan. Anche in Germania un gran numero di studiosi di prim'ordine, ben saldi nelle loro specialità, si lasciarono persuadere da manifestazioni medianiche, come Weber e Gustav Theodor Fechner, il fondatore della psico-fisica. A questi si aggiunga Friedrich Zöllner, di cui solo le persone che non capiscono nulla possono dire che era diventato pazzo quando eseguì i famosi esperimenti con Slade. Poi ancora una persona che oggi non è stimata come merita: il barone Hellenbach, morto nel 1887. Nei suoi numerosi libri, in quello sul magnetismo biologico e in quello sulla magia dei numeri, ha presentato in modo così geniale le sue esperienze spiritiche che le sue opere saranno una vera miniera per studiare quali vie lo spiritismo abbia seguito nei cervelli più illuminati della seconda metà del secolo XIX.

Al movimento americano si aggiunse un impulso europeo partito da un uomo immerso nella cultura europea, da un allievo di Pestalozzi, e proprio in un momento significativo anche per altre scoperte. Quest'uomo è Allan Kardec, che scrisse nel 1858 la sua *Teoria del mondo degli spiriti*; nello stesso anno uscirono varie opere nei diversi campi, tutte significative per la cultura europea. Basta indicarne alcune per richiamare i fatti più importanti della vita spirituale di quel tempo. Una è *L'origine delle specie*, l'altra è un lavoro fondamentale di Fechner, nel campo della psicofisica. La terza è un libro di Bunsen, che comunica l'analisi spettroscopica e ci permette per la prima volta di conoscere le sostanze che compongono gli astri. La quarta era *Il capitale* di Marx e la quinta era l'opera di Kardec sullo spiritismo, ma di tutt'altro tenore di quelle americane.

Kardec sosteneva la teoria della reincarnazione dell'anima umana. Questo spiritismo francese raccolse in breve tempo una numerosa schiera di seguaci, altrettanto numerosa quanto quella degli spiritisti americani. Si diffuse in Francia, in Spagna e specialmente in Austria. Era anche in accordo con gli antichissimi insegnamenti della teosofia, ed era tale che vi si interessarono spiriti come l'importante uomo politico Hellenbach. Questi, che ebbe una parte importante nella vita politica austriaca dal 1860 al 1870 circa, che in ogni suo scritto dimostra di essere stato un uomo dal pensiero limpido e netto, fu un sostenitore della forma di spiritismo fondata da Kardec: dello spiritismo in forma scientifica. E così in Germania lo spiritismo prese un aspetto scientifico. Questo spiritismo scientifico in Germania fu fondato non solo da quelli che, come Gladstone, Wallace e Crookes, vedevano gli spiriti dell'antico cristianesimo in forma di angeli, ma anche da coloro che volevano occuparsi delle reincarnazioni dell'essere umano e della vicinanza di Esseri sconosciuti



**Il primo tempio dello Spiritismo a Boston, 1883**

di cui Hellenbach lascia indefinito l'aspetto. Ma anche coloro che non volevano nemmeno sentir parlare di un altro mondo, non potevano fare a meno di constatare i fatti in quanto fatti. Persone come lo stesso Edward von Hartmann, che non accettavano le teorie degli spiritisti, dovevano ammettere che i fatti erano innegabili, e non si lasciarono confondere nemmeno nel periodo in cui i medium furono smascherati. Il piú celebre smascheramento fu quello del medium Bastian ad opera del principe ereditario Rodolfo e dell'arciduca Giovanni d'Austria. I medium che avevano persuaso i nostri ambienti scientifici, con il medium Bastian furono smascherati.

Ma chiunque abbia qualche nozione in questo campo, sa quanto ha ragione Hellenbach quando dice: «Nessuno potrà mai affermare che non esistono parrucche. Non si deve però nemmeno credere che non ci siano capelli veri solo perché sono state scoperte delle parrucche». E per chi lavora nell'occulto, vale il detto che di certe banche si è potuto dimostrare che facevano imbrogli, ma prima di fare questi imbrogli non hanno forse anche fatto affari veri? Il giudizio sulle verità spiritiche si nasconde sotto queste analogie.



**Seduta spiritica con Linda Gazzera fotografata da Enrico Imoda**

Abbiamo visto che le abitudini del pensiero scientifico-materialistico si erano perfettamente adattate al pensiero moderno fin dal XVIII secolo, possiamo infatti indicare il 1716 come l'anno di nascita dello spiritismo. Si cercò un modo nuovo per avvicinare le verità sovrasensibili, ed ognuno che faceva questi tentativi cercava di comprendere a modo suo. La fede cristiana vi trovò conferma delle antiche credenze della Chiesa, gli ortodossi se ne occuparono per trovare conferme favorevoli alla loro causa, mentre altri furono confortati nella loro visione materialistica che giudica tutto secondo le condizioni materiali. Anche

alcuni scienziati piú profondi come Zöllner, Weber e Fechner, e matematici noti come Simony ecc., cercarono di chiarire il problema passando dallo spazio tridimensionale alla quarta dimensione. O filosofi individualisti, che non potevano credere che nel mondo spirituale esistesse l'evoluzione come nel mondo materiale, dopo studi ed esami approfonditi furono portati ad ammettere che il modo di essere dell'uomo, il modo sensoriale di vedere con gli occhi corporei, udire con gli orecchi corporei, potrebbe rappresentare solo uno dei tanti modi di essere. I rappresentanti dello spiritismo sovrasensibile, come Hellenbach, trovavano conferma delle loro idee nei fatti spiritici. E se potete immaginare un uomo che sapeva comprendere le caratteristiche tipiche dei veri medium, che sapeva adattarsi alle situazioni piú difficili, tanto che era una vera gioia incontrarlo, questi era Hellenbach. Ognuno spiegava dunque le cose a modo suo, anche quelli che parlavano di una forza psichica per cui non si pensa molto né è necessario pensare molto, come Eduard von Hartmann, o anche spiriti come Du Prel. Di questi parlerò la prossima volta.

Di teorie ce n'erano molte, dalle spiegazioni popolari di quelli che si occupavano di manifestazioni spiritiche, di scrittura medianica, di medium parlanti, di comunicazioni per mezzo di colpi, ai ricercatori credenti alla maniera antica, fino agli spiriti piú illuminati: ognuno spiegava a suo modo queste manifestazioni. E ciò al tempo in cui la confusione regnava in tutti i campi, in cui questi fenomeni non potevano piú essere negati, ma gli spiriti umani si dimostravano assolutamente incapaci di comprendere il mondo sovrasensibile.

In quello stesso tempo furono preparate le basi per il rinnovamento della via mistica, per rinnovare quella via che nei tempi antichi era stata seguita nella scienza occulta e nei Misteri, ma che ora doveva essere presentata in modo che diventasse accessibile a chiunque volesse seguirla. Per aiutare a comprendere questa via, da Helena Petrovna Blavatsky fu fondata la Società teosofica. In questa Società fu fatta rivivere l'esplorazione della saggezza come la si praticava nei Misteri antichi e presso i Rosacroce nel Medioevo. Il movimento teosofico nacque per diffondere ciò che si cercava all'epoca per vie diverse, basandosi sulle antiche correnti ma anche sulle più recenti indagini.

Chi conosce più profondamente tale movimento, vedrà che la via della Scienza dello Spirito, che conduce alle verità sovrasensibili, è non solo veramente spirituale, ma risponde anche alle domande: da dove viene l'uomo, dove va, qual è il suo destino.

Sappiamo che agli uomini dell'antichità si doveva parlare in un modo, in un altro all'uomo medievale, e ancora in un altro modo all'uomo moderno. I fatti della teosofia sono antichissimi. Ma se li indagherete tramite la Scienza dello Spirito, vedrete che questi fatti – se compresi e penetrati nella loro antichissima forma – rispondono ugualmente a tutte le esigenze della scienza moderna. Sarebbe cattivo studioso chi volesse abbandonare una verità scientifica per amore della Scienza dello Spirito. Conoscenza sulla via limpida e chiara della scienza vera sí, ma non una conoscenza che si limiti alle percezioni dei sensi, che si limiti a ciò che accade all'uomo tra la nascita e la morte, ma anche conoscenza e scienza di ciò che esiste oltre la nascita e la morte. E senza l'ausilio della Scienza dello Spirito questo non può essere ottenuto nell'epoca materialistica. Essa sa bene che alla fine tutti i movimenti spirituali dovranno confluire verso una grande mèta, che gli spiritisti troveranno infine nella Scienza dello Spirito. Essa cerca però la via spirituale per sentieri più ampi; sa che lo Spirito non può essere raggiunto nel mondo dei sensi con sistemi di pura natura sensoria, né con una vista analoga a quella dei sensi. Sa che esiste un mondo che si può riconoscere quando si è subita un'operazione spirituale analoga a quella che ridà la vista al cieco nato. Sa che non è giusto che l'uomo moderno dica: «Mostrami il sovrasensibile in modo sensibile». Sa che la risposta è: «Uomo, innalzati fino alle sfere superiori del Mondo spirituale, diventando tu stesso sempre più spirituale fino a collegarti con il Mondo spirituale, nello stesso modo in cui sei unito al mondo sensibile per mezzo degli occhi e degli orecchi».

La Scienza dello Spirito ha le stesse vedute espresse da un credente del Medioevo, da un profondo mistico: → Meister Eckhart, che affermò come il vero Spirito non possa essere indagato come un fatto fisico. Nel XIII-XIV secolo egli disse chiaramente che non si raggiunge lo Spirito per mezzo dei sensi né di ciò che è simile ai sensi. Così egli esprime la grande verità che conduce allo Spirito: «La gente vuole vedere Dio con gli occhi, come vedono e conoscono una mucca. Vogliono vedere Dio come se stesse qui e lí. Non è così: Dio e Io sono uno nella conoscenza».

Non dunque con i mezzi con cui vogliono farci percepire il Mondo detto superiore, cioè con i sensi, con colpi o altro, non con questi mezzi solo apparentemente sovrannaturali, ben descritti nella frase “questa gente vuole vedere Dio come vede una mucca”, non così vogliamo vedere lo Spirito, ma vogliamo vederlo per mezzo dell'evoluzione degli occhi spirituali, così come la natura ci ha formato gli occhi fisici per vedere il mondo fisico. La natura ci ha dato i sensi esterni perché potessimo percepire il mondo fisico. Ma la via che ci fa progredire dal sensorio fino allo spirituale, per poter vedere lo Spirito con gli occhi spirituali, questa via spirituale dobbiamo percorrerla da noi, in libero progresso, anche nel senso dell'evoluzione moderna.



**Rudolf Steiner (3. Fine)**

R. Steiner, *Psicologia spirituale dell'anima e meditazioni sul mondo*, O.O. N. 52 – Conferenza tenuta il 30 maggio 1904 presso l'Architektenhaus di Berlino. Traduzione di Giovanna Scotto.